

IL SISTEMA BOLOGNESE

Il Sistema Bolognese è nato nella città di Bologna nel secolo XVI, e si è diffuso in buona parte dell'Emilia. E' un sistema a *rotazione completa*, poiché le campane, durante le concertazioni solenni, compiono rotazioni di 360°.

Il montaggio richiama, nelle sue caratteristiche essenziali, quello a Slancio. La campana, in genere, rimane del tutto esterna al ceppo e alla linea ideale di congiungimento dei perni di rotazione. Il ceppo, solitamente in legno, è piuttosto leggero, il suo peso è pari a circa 1/9 di quello della campana, quindi il movimento di oscillazione è molto veloce. Sopra il ceppo vi è una tavola orizzontale, leggermente distanziata, che protegge la bulloneria ed evita che la corda si impigli nelle viti durante la rotazione. Sul fianco del ceppo vi è la cavalletta, anch'essa in legno, alla quale è fissata la fune di manovra.

Il battaglio è del tipo *volante*, poiché colpisce il bronzo nel bordo superiore, ma qui, a differenza dello Slancio tradizionale, il peduncolo è poco pronunciato per agevolare la battuta nel suono a rotazione e per meglio adattarsi alle esigenze dei suonatori, come vedremo più avanti. Un battaglio di questo tipo, tuttavia, non consentirebbe il suono di tipo ordinario ad oscillazioni basse; per ovviare a questo inconveniente viene applicato un peso in legno al peduncolo tramite uno spinotto passante, che viene tolto dai suonatori in occasione dei concerti solenni.

I concerti di campane a Sistema Bolognese sono quasi sempre composti da 4 campane, detti *quarti*, in accordo maggiore con salto di quarta (esempio: DO, RE, MI, SOL), oppure in accordo maggiore di sesta (esempio: DO, FA, SOL, LA), o ancora, in accordo minore (esempio: DO, MIb, FA, SOL). Altri concerti, più rari, sono invece composti da 5 o ancora più raramente da 6 campane, in scala diatonica maggiore. In altri casi ancora troviamo concerti con 5 o 6 campane che possono produrre più accordi diversificati, in maggiore o in minore, e anche accordi maggiori di sesta con l'aggiunta dell'ottava superiore.

Le campane sono posizionate all'interno delle celle, allineate e con la medesima direzione di oscillazione. Le concertazioni solenni vengono eseguite in cella, con i suonatori a diretto contatto con i bronzi, pertanto le esecuzioni assumono un carattere di grande spettacolarità.

Le suonate a rotazione completa vengono chiamate *doppi*, e sono costituite da tre fasi: la *scappata*, il *pezzo in piedi*, e la *calata*.

La *scappata* è la fase in cui le campane vengono messe in movimento con oscillazioni progressivamente più ampie, fino al raggiungimento della rotazione completa. Durante la scappata i rintocchi devono produrre una sequenza ripetuta e perfettamente sincronizzata, ed è fondamentale che tale sincronia di movimento venga ricercata ancora prima di produrre i rintocchi, attraverso l'oscillazione bassa e silenziosa dei bronzi. I battagli, che come abbiamo visto hanno il peduncolo molto leggero, non creano alcuna difficoltà a mantenere silenziose le oscillazioni basse, poiché non sono in grado di produrre rintocchi finché l'angolo descritto dalle campane è inferiore a 180° circa. I suonatori, quando decidono di iniziare il suono, spingono con le mani i battagli per produrre i rintocchi, e continuano a farlo finché l'inerzia non consente ai battagli stessi di farcela da soli.

Il *pezzo in piedi* avviene tramite giri completi di 360° delle campane, alternativamente nei due sensi di rotazione e con l'emissione di singoli squilli. Il brano musicale è articolato su una matrice di partenza, conosciuta a memoria dai suonatori, e su successive elaborazioni numeriche storicamente codificate nei repertori. Il numero di note musicali a disposizione è limitato, tuttavia le suonate risultano singolari per vivacità, grazie alla rapidità di movimento e alla ravvicinatezza dei rintocchi.

Nella *calata*, infine, le campane vengono fermate rispettando la medesima sequenza sincronizzata della scappata.

I suonatori, normalmente, manovrano i bronzi tramite un pezzo di corda fissato alla cavalletta. Quando però le campane superano i 6 o 7 quintali di peso, i suonatori ordinari si avvalgono dell'aiuto di altri suonatori, detti *travaroli*, così chiamati perché, per svolgere il loro compito, salgono sulle travature del telaio all'altezza dei perni di rotazione. Durante la *scappata*, dopo essersi assicurati con le mani ad apposite funi pendenti dal soffitto, i *travaroli* usano i piedi per spingere i ceppi verso il basso ed aiutare le campane a raggiungere più rapidamente la posizione verticale. Durante il *pezzo in piedi*, invece, essi agevolano la rotazione dei bronzi manovrando manualmente la cavalletta.

Fra i suonatori vi è un *direttore di suonata*, che ha il compito di coordinare tutte le fasi del *suono a doppio*. Non potendo usare la voce a causa dell'elevata intensità sonora presente in cella campanaria, egli trasmette precisi segnali ai colleghi tramite battiti concitati dei piedi sul pavimento della cella stessa, oppure utilizzando un fischiello.

Una diversa tecnica di esecuzione è richiesta dalla *tirata bassa*, in cui le campane vengono mantenute in leggera oscillazione, ed i suonatori manovrano i battagli con le mani, accelerandone o rallentandone la corsa, basandosi anche in questo caso su sequenze musicali predefinite; il ritmo della *tirata bassa* è ancora più veloce rispetto alla *suonata a doppio*.

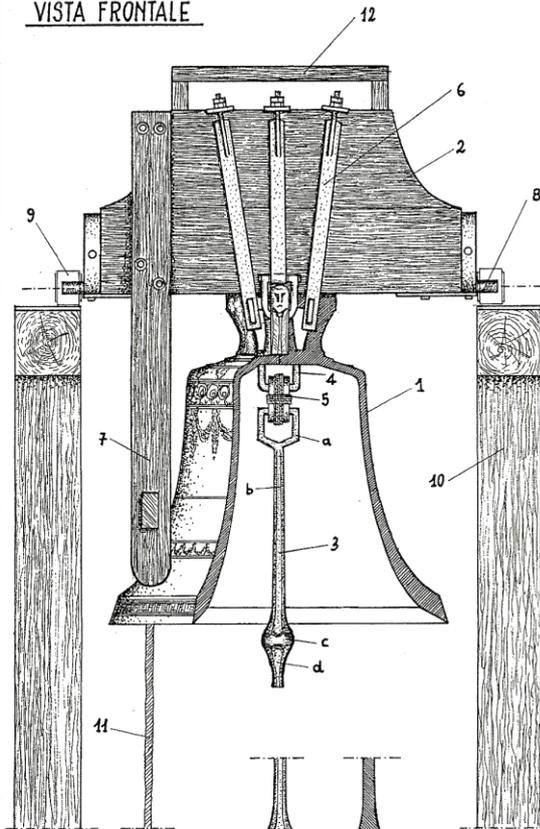
Il più grande concerto di campane a Sistema Bolognese è il *quarto* installato a Bologna sul campanile della Cattedrale di San Pietro, in accordo maggiore di sesta (SI2, MIbem3, FA3, SOL3) con la campana maggiore di kg 3329; un altro concerto notevole per dimensioni ed importanza è collocato sulla torre della basilica di San Petronio.

MONTAGGIO DELLA CAMPANA A "SISTEMA BOLOGNESE"

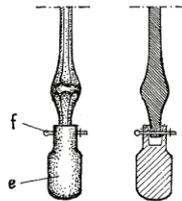
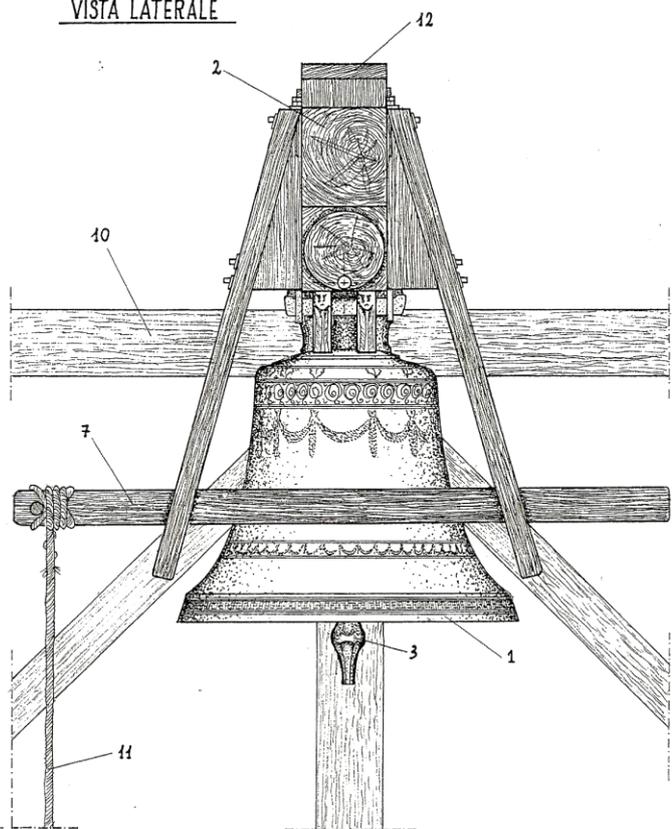
MECCANICA E TECNICA DI SUONO

Matteo Padovani, Verona, 1917

VISTA FRONTALE



VISTA LATERALE



LEGENDA:

- | | |
|------------------------------|------------------------------------------|
| 1. CAMPANA | 9. CUSCINETTO A SFERE |
| 2. CEppo | 10. INCASTELLATURA |
| 3. BATTAGLIO | a. asola |
| | b. gambo |
| | c. palla |
| | d. peduncolo |
| | e. peso per il suono a distesa ordinaria |
| | f. spinnotto di bloccaggio |
| 4. MANIGLIA DI SOSTEGNO | |
| 5. CINTURONE IN CUOIO | |
| 6. FERRAMENTA DI AGGANCIo | |
| 7. CAVALLETTA DI AZIONAMENTO | |
| 8. PERNO DI ROTAZIONE | |

